



Locale GRATIS

L'INFORMAVELOCE QUOTIDIANO SU CARTA

NEWS

Edizione di Mercoledì 03/08/2022 - Anno VII n° 34 - Iscrizione Tribunale Trapani n° 358

Voglia di **PADEL** è un'idea

25 ANNI
1997-2022

Costo giocatori € 25
Accompagnatori € 15
Cena compresa:

- bruschette
- panelle
- chips
- pizza
- acqua

Torneo Padel + Pizza

Agosto 5-6-7

Scopri i super premi in palio per il 1° e il 2° posto
Chiama il 334 2096123




MENTE Locale

di Nicola Baldarotta

Ritorno al passato

Oggi, di mattina a Palazzo d'Alì tramite conferenza stampa, e di sera alla Casina delle Palme, sarà presentato quello che per Trapani potrebbe e dovrebbe rappresentare la chiave di volta per accedere al futuro. Il nuovo volto del porto e delle aree portuali, comprese la zona del Lazzaretto e della Colombaia. Che il porto del capoluogo abbia già subito una mezza rivoluzione positiva, grazie all'impegno dell'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia occidentale, è un dato di fatto ed è anche davanti gli occhi di tutti. Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità portuale, sta mantenendo tutte le promesse (e le visioni) che ha fatto ai trapanesi. Ora manca il tocco di classe ulteriore, per l'apunto rappresentato dal progetto del "water front"

portuale. Per Trapani, pur se in versione futuristica e assolutamente al passo coi tempi, sarà come una specie di ritorno al passato. Cioè di quando la città primeggiava, attraverso la propria marineria e il porto, in tutto il Mediterraneo. E', a mio avviso, un'occasione da sfruttare fino in fondo. E sì, ho letto qualche contestazione strutturale relativa al progetto nella sua interezza, ma sono cose da architetti e io a malapena provo a scrivere in italiano, quindi non sono in grado di comprendere se le critiche, pur se legittime, abbiano motivo di esistere. So, da trapanese, che sono davanti a una porta aperta su un futuro possibile. E voglio entrarci, in questo futuro. Non tanto per me, che ormai ho pure superato i 50, ma per chi ci sarà dopo di me.





A pagina 2

Birgi
I numeri dell'aeroporto



A pagina 3

Traoani
Resti archeologici al porto?



A pagina 7

Sport
Tutte alle grandi manovre

Pantalone Viaggi infoline (+39) 0923 042470

Abu Dhabi
8 giorni da € 1.490
fino al 30 Settembre




Via Marsala, 377
91100 - Xitta (Trapani)
Numero Verde: 800.915.656
Telefono: 0923.22036
Email: info@oasiserviziambientali.it

BONIFICHE - DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE - TRASPORTO E GESTIONE RIFIUTI

Il Locale News

Editore: S.O.C.I. srls
P.iva 02599230816
Reg. Tribunale di Trapani
n. 358 del 09/12/2015

Direttore Responsabile:
Nicola Baldarotta
direttore@illocalenews.it

Per l'invio di comunicati
redazione@illocalenews.it

Stampato in proprio:
Edizione chiusa alle 19
del 02 Agosto 2022

Distribuito a:
Trapani
Paceco
Misiliscemi
Erice
Valderice

Un chilo di cocaina in auto Un arresto a Misiliscemi

Scoperto a un posto di blocco della Polizia



Di Francesco Greco

Trasportava un chilo e duecento grammi di cocaina pura, quando è stato fermato nel territorio di Misiliscemi, con un intervento congiunto della Squadra Mobile di Trapani e del Commissariato di Marsala. L'operazione, condotta nei giorni scorsi ma resa nota soltanto ieri, ha riguardato un trentaduenne di origine paler-

mitana, arrestato a conclusione del controllo da parte dei poliziotti.

L'uomo, secondo quanto riferito in una nota diffusa dalla Questura di Trapani, è stato controllato mentre si accingeva a raggiungere la città a bordo di un'autovettura.

"Gli agenti, insospettiti dal suo particolare comportamento, - si legge nel comunicato stampa - hanno deciso di ac-

compagnarlo in Questura, dove hanno proceduto a perquisire il veicolo. Dopo accurate ricerche in diverse parti dell'abitacolo, gli operatori della Polizia di Stato hanno controllato anche un vano presente nel bagagliaio. Al suo interno è stato così trovato un grosso involucro rettangolare risultato poi imbottito

di droga".

Il palermitano è stato quindi tratto in arresto con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il provvedimento, su richiesta della locale Procura della Repubblica, è stato poi convalidato dal Giudice delle indagini preliminari, che ha disposto per l'indagato la custodia cautelare in carcere.

Controlli dei Carabinieri: tre denunciati

Tre persone denunciate e sei segnalate alla prefettura, è il bilancio dei controlli svolti nei giorni scorsi nei comuni di Trapani e Erice dai carabinieri della Compagnia di Trapani, con il supporto della Compagnia di Intervento Operativo del 12 Reggimento Carabinieri Sicilia. In particolare, i Carabinieri hanno rinvenuto all'interno di una autovettura, un coltello di genere vietato, una mazza da baseball ed un tubo in ferro. Per tale motivo gli occupanti dell'auto, due trapanesi di 23 e 28 anni, con precedenti di polizia, sono stati denunciati per l'ipotesi di reato di porto abusivo di armi. I militari hanno inoltre deferito un cittadino straniero di 40 anni, poiché avrebbe violato gli obblighi della sorveglianza speciale a cui era stato sottoposto a causa di pregressi reati contro la persona e il patrimonio. Infine, sono stati segnalati alla Prefettura sei giovani per il possesso di modiche quantità di crack e di alcune sigarette artigianali contenenti hashish.

il Locale NEWS
facebook.com/illocalenews
il locale news informa

Cgil, arriva nel Trapanese il camper "Mettiamo il turismo sottosopra"

Fa tappa anche nel trapanese il camper della Filcams Cgil che sta girando l'Italia per promuovere i diritti con la campagna nazionale "Mettiamo il #TurismoSottoSopra". Oggi, dalle 10 alle 13.30, il camper, in tour in Sicilia, sarà presente al parco archeologico e allo scalo di Bruca della borgata marinara di Selinunte.

"Per la tappa trapanese del camper - dice il segretario provinciale della Filcams Cgil, Anselmo Gan-

dolfo - abbiamo scelto una zona del territorio turisticamente rilevante. La Filcams - prosegue - intende dare, anche attraverso un mezzo itinerante, il proprio supporto alle lavoratrici e ai lavoratori stagionali per informali sui diritti contrattuali e per parlare delle loro condizioni di lavoro. Il settore, seppur in piena attività, continua ancora a essere tra quelli in cui il fenomeno del lavoro nero e sottopagato è molto diffuso. Contra-



stare precarietà e irregolarità nei rapporti di lavoro - conclude il segretario Gandolfo - è l'obiettivo che segna realmente la strada per lo sviluppo".

Pantelleria, attivo il punto di accoglienza migranti

È attivo da ieri il nuovo "Punto Crisi", destinato all'accoglienza dei migranti che approdano in maniera autonoma sulle coste dell'Isola di Pantelleria. Sono stati ultimati i lavori per l'allestimento di una struttura temporanea costituita da moduli abitativi donati dalla Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (ex Easo) posizionati presso

un'area adiacente l'ex caserma Barone che finora ha ospitato gli immigrati. La nuova struttura, finanziata dal Ministero dell'Interno, consentirà di "migliorare - si legge in una nota della Prefettura - qualitativamente l'accoglienza dei migranti ed avrà riflessi positivi anche per gli operatori di polizia che effettuano i servizi di vigilanza".

al TUNAbar
una pausa piacevole
con i sapori del mare!

STORE - TUNA lounge bar
Piazza Nino Castiglione 1 - Tonnara di Bonagia - Valderice (TP)



Un'antica area militare nel porto di Trapani?



"(Trapani) stette sul confine fra lo spazio romano e quello punico; poi sul limes fra il mondo bizantino e quello islamico; con la conquista normanna, divenne il lembo d'Europa neolatina e cristiana più vicino al Maghrib musulmano. Questa tradizionale fruntera di mori nel XVI secolo diviene il luogo dello scontro fra il blocco asburgico e l'impero turco."

(F.Maurici, 2009)

Alcune recenti indagini condotte nell'area marina tra le isole della Colombaia e del Lazzaretto e Villino Nasi sembrerebbero rivelare come le cospicue strutture sommerse ivi presenti, finora ignorate o semplicisticamente attribuite a saline o peschiere, potrebbero invece rivelare uno specifico interesse archeologico. Sebbene tali strutture siano state soggette a una plurisecolare espolia-

Relazione
a cura
dell'architetto
Giovanni
Vultaggio

zione e alterazione antropica, oltre che alla mimetizzazione naturale – per la ricchissima flora marina che vi è cresciuta in pochi decimetri di fondale – la ricerca condotta potrebbe aprire un capitolo nuovo in questo "antico porto nel Mediterraneo" (Filippi, 2005), non solo per gli aspetti storico-culturali o per l'importanza storico-urbanistica che l'area potrebbe denotare, ma anche per gli sviluppi turistico-economici che potrebbe attivare, non essendo l'area interessata all'escavazione dei fondali del porto ed essendo posta in una zona che il nuovo piano destina a

Pubblicazione curata
dal Gruppo archeologico
Drepanon

www.drepanon.org
info@drepanon.org



Maria Antonina Altese
347 1431982

Vincenza De Gregorio
328 2684935

"Parco del waterfront - un parco con forte valenza paesaggistica e monumentale nell'area che include le emergenze architettoniche del Lazzaretto, di Villino Nasi e della Colombaia". (Fig.1)

Il porto di Trapani è stato di certo uno dei più antichi e celebrati del Mediterraneo, tanto che nel III sec. a.C. fu a lungo conteso tra le superpotenze mediterranee di Roma e Cartagine e all'inizio dell'VIII secolo d.C., se-

condo le ipotesi del compianto prof. Filippo Burgarella, fu forse un'importante base navale della flotta bizantina per il controllo del bacino occidentale del Mediterraneo. Nel XIII secolo divenne un punto centrale nei traffici mediterranei, grazie al ruolo svolto dagli Abbate de Trapano nell'accordo tra il Sacro romano impero di Federico II e il regno hafside di Abu Zakariyya Yahya, che permise alla famiglia trapanese il controllo del traffico marittimo tra i bacini mediterranei d'Oriente e d'Occidente e del più centrale e principale collegamento tra le coste meridionali e quelle settentrionali del Mediterraneo, per le navi che allora navigavano sottocosta. Tra il XIII e XIV secolo, il porto, venne aspramente conteso dai potenti eserciti angioini e aragonesi durante tutta la guerra del Vespro, diven-

tando "Porto dei Re" per i sovrani aragonesi tra il XV e il XVII secolo e "Chiave del regno" per Carlo V, tanto che alla sua difesa vennero destinati tra i principali finanziamenti del Regno di Spagna contro la rinnovata offensiva moresca. A tutto ciò si somma ancora un retaggio antico che rese purtroppo celebre il nostro porto nell'intero Mediterraneo, giacché "i porti di Bejaia (in Algeria) e di Trapani... (erano) punti caldi della pirateria, vocazione sopravvissuta, in qualche caso, fino al XIX secolo..." (Peter Lehr, 2021. I pirati. Mondadori). Rispetto a cotanta storia, farà allora riflettere come, malgrado tale centralità nel Mediterraneo, dai primi del secolo scorso non si abbia più alcuna notizia di significativi rinvenimenti archeologici, capaci di svelare la storia di questo porto e di questa città.

IL PORTO DI TRAPANI: PRINCIPALI VICENDE STORICHE

Relazione a cura
dell'architetto
Giovanni Vultaggio

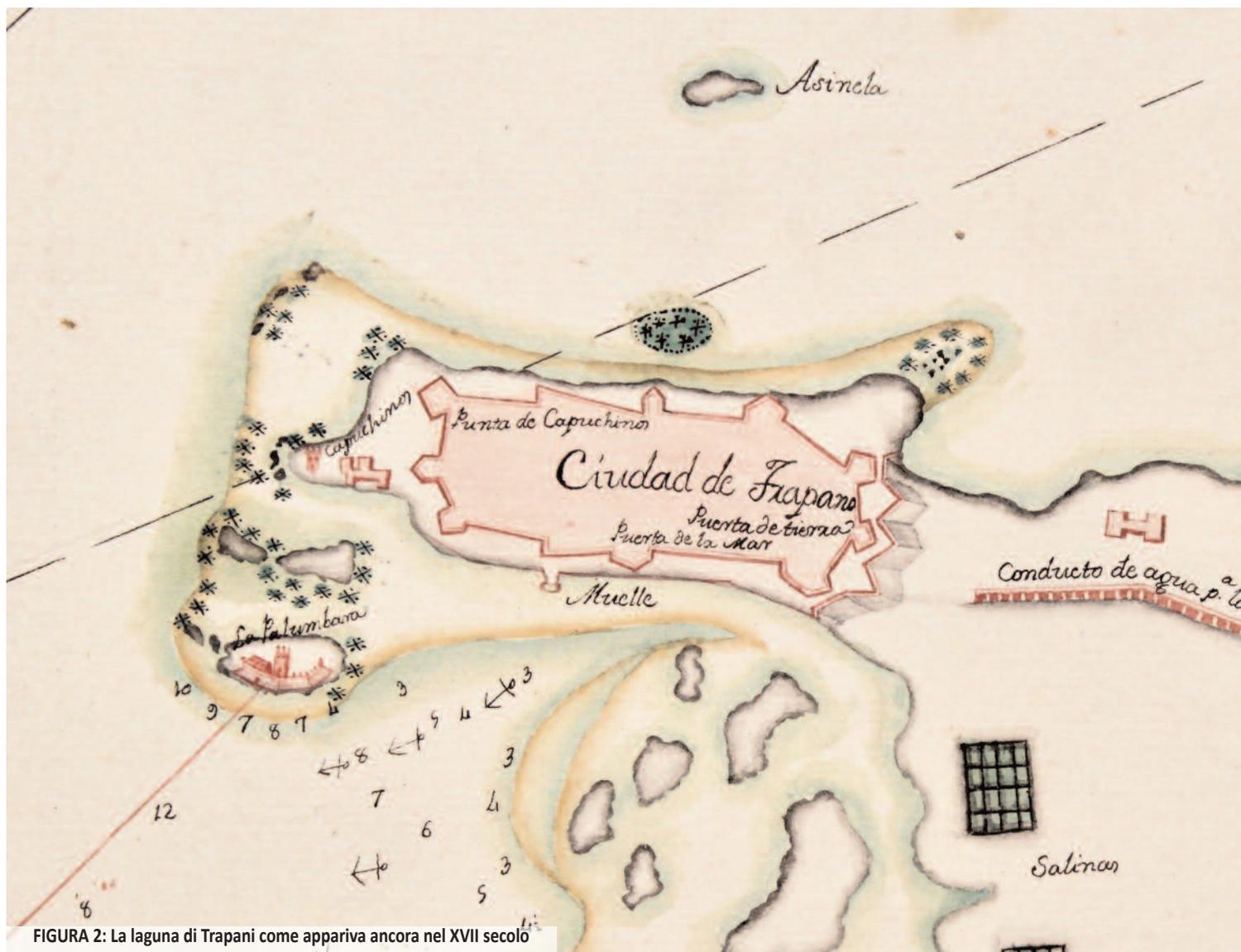


FIGURA 2: La laguna di Trapani come appariva ancora nel XVII secolo

Vista la colpevole mancanza di indagini archeologiche sulla città e sul porto, per indagare le vicende storiche delle stesse possiamo solo far riferimento alle fonti storiografiche e a quelle poche e recenti informazioni ricavate dagli archivi storici, che certo non possono aiutarci, ad esempio, a comprenderne le vicende altomedievali.

L'archeologia, comunque, ha documentato in questi anni come persino negli emporion fenici – come verosimilmente fu Trapani – esistessero installazioni militari funzionali al controllo di cisterne e magazzini, come pure è acclarato il taglio, in età punica, di banchi rocciosi per fortificare e "isolare" gli antichi centri abitati fenici sulla costa, facendoli circondare dal mare, così come si osserva: a Trapani (con l'antico canale ubicato all'incirca sulla via Spalti, sca-

vato già prima dell'arrivo degli Arabi); a Marsala (fondata dopo la distruzione di Mozia e cinta dal cosiddetto Fossato Punico, di cui oggi resta solo una parte); in numerosi altri centri fenici come, ad esempio, Akko (S. Giovanni d'Acri). Noto è inoltre come numerosi centri costieri punici siano stati realizzati proprio su piccole isole come Mozia, Arado in Siria, Tiro in Libano e Cadige in Spagna, quest'ultima oggi divenuta una penisola.

A rivelare come le vicende puniche abbiano avuto un deciso impatto sul nostro territorio e sul porto in particolare, è lo storico greco Polibio (210-146 a.C.), il quale riferisce che i Cartaginesi si sarebbero profondamente impegnati a fortificare il porto di Drepano:

«tanto favorevole era, infatti la posizione e tale la bellezza del porto di Trapani, che sempre i

Cartaginesi dedicarono alla sua difesa la massima cura».

Furono infatti almeno tre le battaglie navali che durante la fase punica interessarono il nostro porto e le acque limitrofe:

- **Nel 249 a.C.**, una prima grande battaglia navale per la conquista del porto di Trapani è documentata da Diodoro Siculo: durante l'ennesimo scontro siracusano-cartaginese, il porto accolse ben 130 triremi di Dionisio. Questi, dopo aver saccheggiato l'intera regione ed essersi impadronito di Erice, aveva posto l'assedio a Lilibeo, assedio tolto successivamente inviando nel "porto di Erice" (Trapani) le migliori 130 triremi e facendo rientrare a Siracusa le altre. I Cartaginesi, armate 200 triremi, mossero così verso quelle siracusane nel "porto di Erice" e con un attacco im-

provviso affondarono numerose navi e ne trascinaron via la maggior parte.

- **Nel 249 a.C.** i Cartaginesi sconfissero la flotta romana nella battaglia di Drepana, una delle più gravi sconfitte navali subita da Roma nella sua storia: mentre tentavano di entrare con la loro flotta nel porto di Trapani, i Romani vennero aggirati, spinti verso le saline e sopraffatti dalla flotta punica comandata da Aderbale.

- **Il 10 marzo 241 a.C.** Gaio Lutazio Catulo, con la celebre battaglia delle Egadi, tanto cara al compianto Sebastiano Tusa, avrebbe sbaragliato la flotta cartaginese ponendo fine alla guerra, senza che però Drepano venisse espugnata.

Così, se durante la lunga pax

romana Trapani dovette essere un porto relativamente tranquillo, è solo la mancanza di dati archeologici a non consentire la verifica delle ipotesi formulate dal prof. Filippo Burgarella sull'importanza militare che dovette avere il nostro porto in età bizantina. Anche nel periodo arabo e normanno, del resto, la città fu teatro di sbarchi, battaglie navali e assedi: nel 902 vi sbarcò con grandi forze l'emiro Ibrahim per la conquista dell'isola; nel 1077 venne assediata per mare e terra dai normanni, che la conquistarono; nel giugno del 1266 (o 1264) una squadra veneziana di 27 galere comandata da Iacopo Dandolo, proveniente da Messina, attaccò una squadra genovese di 28 galere al comando di Lanfranco Borborino Della Turca riuscendo ad affondarne tre e a catturare le altre. Ancora non

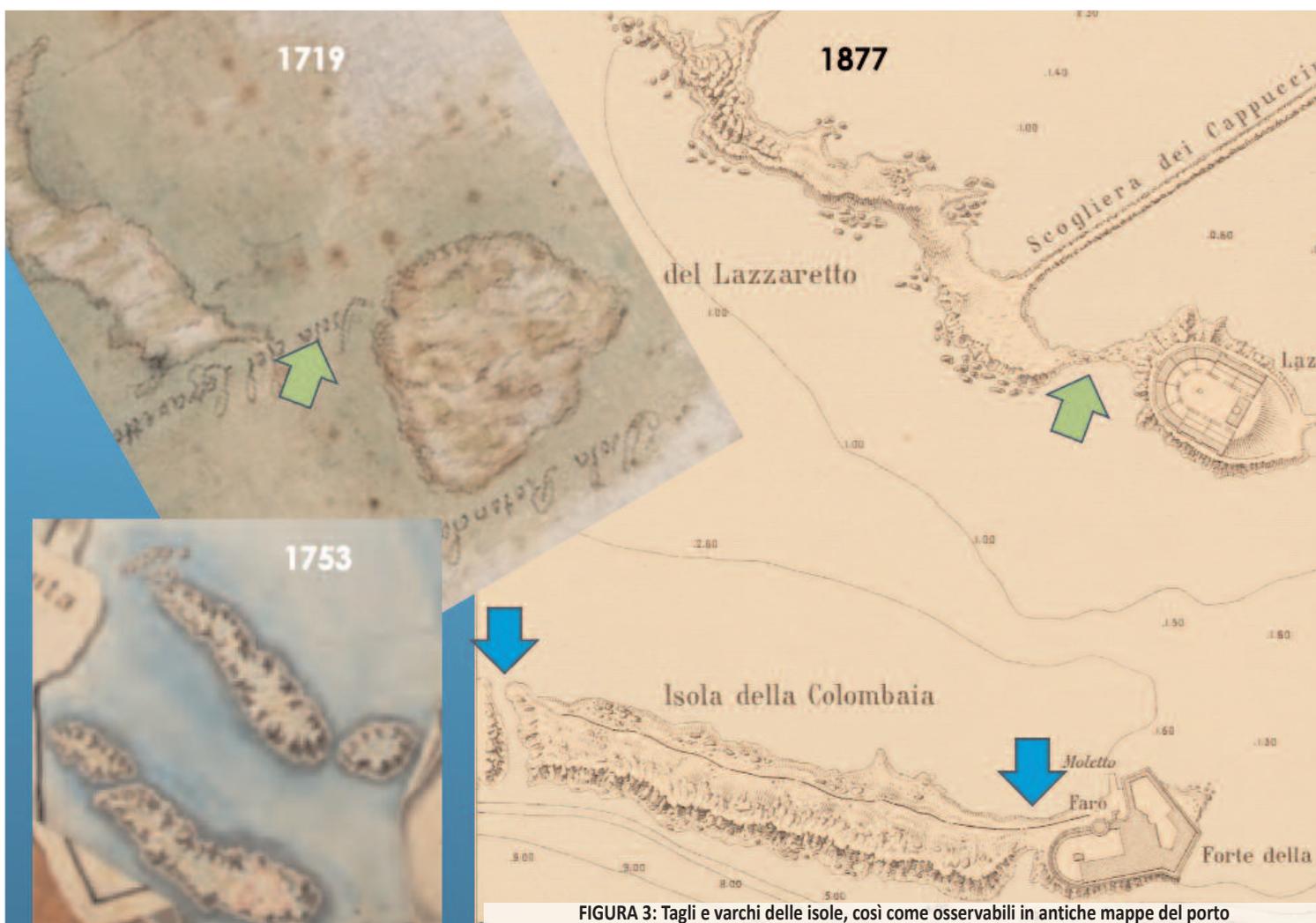


FIGURA 3: Tagli e varchi delle isole, così come osservabili in antiche mappe del porto

si conoscono gli interventi militari sul porto attribuibili all'ampliamento della città voluto da Giacomo II sotto il controllo della famiglia Abbate; ma certo, date le dimensioni e l'entità del conflitto della guerra del Vespro, questi non dovettero mancare, dal momento che si tratta proprio di uno dei periodi più intensi per il porto di Trapani: nel 1284, il mare della città fu teatro di una battaglia navale promossa da Carlo II di Napoli, con le sue galee napoletane e francesi, contro le truppe della Corona d'Aragona al comando di Palmerio Abbate e Ruggero Lauria; nel 1299, Trapani venne assediata da Filippo I d'Angiò, sempre contro Federico III di Sicilia e solo la battaglia di Falconara, tra Trapani e Marsala, pose fine al conflitto; nel 1314, fu Roberto d'Angiò, re di Napoli, che assediò Trapani contro il Regno di Trinacria di Federico III di Sicilia per la violazione degli accordi previsti dalla Pace di Caltabellotta; nel 1432, infine, il re di Napoli Luigi III d'Angiò intervenne su Trapani contro il Regno di Sicilia di Alfonso V d'Aragona per la successione al trono di Napoli. Grazie a

non pochi e recenti studi archivistici, molto abbiamo imparato sugli interventi del XVI secolo verso una città ritenuta "chiave del regno", che, nell'area portuale, puntarono inizialmente a *mectiri a mare*, ossia sommergere la bassa isola di Santa Margherita o Ronciglio ("reciglio" o "regiglio" dei portolani), posta dirimpetto al fronte meridionale delle mura, per impedire il posizionamento dell'artiglieria nemica; poco ci è invece noto dell'isola della Zavorra, a Sud-Est della città, dell'isola della Calcara (detta anche di Sant' Alessio per la presenza di una chiesetta attestata alla fine del XVI secolo), della "Bassa" che il Pugnatore, nel 1595, indica come l'isola più meridionale e del Raisidebbi, promontorio di Nubia. Oggi, dopo l'attenta ricostruzione della topografia del centro storico operata dal Filippi (2005), sapremmo dove cercare i resti della città antica; ma resta fitto il mistero sui resti più antichi del nostro porto, che sembrerebbero svaniti nel nulla, malgrado dovremmo capire che in una terra "della più remota antichità" come è Trapani, il valore archeologico

non è solo nascosto sotto i nostri piedi, ma trovarsi persino in ciò che da secoli è davanti agli occhi e non sappiamo riconoscere.

Così, grazie ai droni e a Google Earth, è oggi possibile guardare alcune aree del nostro porto da una diversa prospettiva ed individuare – in particolare nello specchio di mare tra l'isolotto della Colombaia e quelli su cui sorsero il Lazzaretto e il Villino Nasi – una serie di importanti strutture sommerse che possono invece essere interpretate come elaborati e razionali sistemi di muraglie, moli, argini, dighe foranee, che insieme a profondi tagli operati sul sistema roccioso, sia emerso che sommerso, sono funzionali ad un sistema di controllo e difesa del porto e della città. È certo che la configurazione più antica del porto di Trapani doveva essere abbastanza diversa da quella che conosciamo oggi, con elementi che la rendevano, per certi versi, addirittura simile alla laguna dello Stagnone (Fig.2): con una ben delimitata struttura urbana centrale (il quartiere del Casalicchio), isolata dalla terraferma attraverso un

canale artificiale che la trasformava in una sorta di isola; protetta da paludi (l'area delle Saline di Trapani, che stava al Casalicchio come lo Stagnone a Mozia), con scogliere e istmi e strette e piccole isolette (quelle del quartiere Palazzo, Lazzaretto, Colombaia, simili al complesso dell'Isola Lunga, assai frammentata in antico). Non mancano poi analogie tra il promontorio dell'antica Trapani – separata dalla terraferma dal suo antico canale, già esistente in età araba, adatto a collegare i due porti della città: quello di Tramontana, protetto da una lunga muraglia sommersa e quello meridionale – con il più complesso sistema posto in essere nel centro storico di Marsala, inizialmente isolato dalla terraferma attraverso il profondo taglio del Fossato punico, progressivamente interrato, ma che in antico cingeva l'intero quadrilatero di Lilibeo, collegandone i porti. È, quindi, da ritenere che, nei secoli più remoti, opere di edificazione, così come di escavazione dei fondali o di taglio e ridefinizione persino degli scogli del porto dovettero succedersi

per modellare lo stesso porto, per fini commerciali, ma soprattutto militari. Così, sebbene sia certo che estese strutture edilizie dovettero interessare tutte le zone del porto della città, risulta chiaro come la loro evidenza risulti oggi inevitabilmente ridotta, sia per l'espansione del centro abitato verso Sud, a svantaggio dello specchio di mare, sia per l'importante interrimento dell'intera zona orientale del porto dovuto al progressivo sviluppo delle saline e all'apporto detritico dei diversi fiumi che vi sfociavano.

Analisi dell'area

Come ben conosce e ha più volte ribadito il prof. A. Tobia (2009) è noto dalle fonti che, durante la prima guerra punica, il console romano Numerio Fabio Buteone abbia fatto riempire di sassi e terra il piccolo braccio di mare che separa la Colombaia dalla terraferma, per trasportarvi tutte le macchine da guerra necessarie all'attacco della città, e che sarebbero stati gli stessi Cartaginesi, una volta riconquistata la città, a restituire la Colombaia alla sua condi-



FIGURA 4: Una delle innumerevoli strutture murarie sommerse presenti nell'area



FIGURA 5: Gli operatori di archeologia subacquea Diego Mileto e Luigi Benedetti con l'arch. Giovanni Vultaggio, prima di una immersione di verifica

zione insulare. E' però un'assoluta novità che il tratto di mare e le stesse isole della Colombaia e del Lazzaretto abbiano conosciuto profonde ridefinizioni, sia attraverso opere di addizione (muri, scogliere, argini...) che di sottrazione, come il taglio di canali e varchi tra le isole (Fig.3).

Sono ben tre, infatti, i profondi tagli artificiali praticati sull'isolotto della Colombaia: uno colmato nel XVII secolo a ridosso del castello; un altro interrato, quasi certamente durante il secondo conflitto bellico a Ovest delle fabbriche di mine; mentre il terzo, oggi ancora evidente, separa l'isola della Colombaia dallo Scoglio Palumbo. Risultava invece ben delineato il varco, storicamente osservabile nelle cartografie del XVIII secolo, oggi colmato tra il lungo scoglio già denominato Lazzaretto, oggi sede del Villino Nasi, e l'Isola Rotonda o di Sant'Antonio, su cui sorse nel XIX sec. L'attuale edificio del Lazzaretto. Oltre a tale importante sistema di tagli – che, a quanto è dato osservare, si rivela artificiale tra le strette isole della Colombaia e di Sant'Antonio/Lazzaretto, si conservano tutt'oggi e si disegna con chiarezza: un ricco sistema di muraglie sommerse e semisommerse con andamento ortogonale Nord-Sud ed Est-Ovest, contrassegnato da significativi spessori con innumerevoli blocchi tagliati di diverse tipologie, alcuni dei quali di dimensioni assolutamente ragguardevoli, oltre a sporadico pietrame lavico; un canale mediano tra le due

strette isole, segnato in alcuni punti da repentini salti di quota superiori al metro; tracce di numerosi moli e accumuli rettilinei di pietrame, a mo' di sbarramenti e argini. Si osserva così, proprio nel punto del porto più esterno e prossimo alle bocche di ingresso al porto, un tratto di mare fortemente intercluso, protetto, in grado non solo di assicurare lo stazionamento di barche al sicuro dai marosi, grazie a successivi argini realizzati a pelo d'acqua o immediatamente più bassi (Fig.4), ma che in antico permetteva anche di usufruire della protezione del fortilizio della Colombaia (qualunque ne sia stata la configurazione storica), nonché di numerose vie d'uscita costituite dai varchi fra le strutture sommerse e i tagli delle isole: a Sud, coi tre tagli dell'isolotto della Colombaia (i due oggi interrati e il terzo, che taglia lo Scoglio Palumbo); a Ovest, con due uscite leggibili lungo il canale tra gli isolotti Colombaia e Scoglio Nasi; a Est, con il varco segnato da muri sommersi in direzione Nord-Sud tra la Colombaia e l'isolotto del Lazzaretto; a Nord col varco, oggi colmato, tra gli isolotti del Lazzaretto e di Sant'Antonio. E' ancora interessante notare, inoltre, come l'odierno complesso del Lazzaretto e del villino Nasi sia stato in antico ben diverso, tanto che le prime carte tecniche della città, come quella dell'Ebhardt del 1719 o dell'IGM del 1887, mostrano inizialmente due isole ben divise da una netta separazione, quindi collegate da un sottilissimo braccio. Si osservano così: una prima isola a Ovest, sinuosa, stretta e

lunga su cui sorge oggi il villino Nasi, frammentata in molti scogli e denominata nel XVIII secolo Isola Bassa o Lazzaretto, nella cui prossimità, com'è noto, si ancoravano nei secoli scorsi le navi in quarantena; una seconda, a Sud-Est, su cui oggi sorge la struttura ottocentesca del Lazzaretto e detta anticamente: Isola Alta, per le alte formazioni rocciose che la costituivano; Isola Rotonda, per la sua forma circolare, o ancora Isola di Sant'Antonio del Mare, per l'antica chiesetta che vi venne realizzata, secondo le fonti, nel 1141 da alcuni marinai e poi demolita nel 1523 per impedirne l'uso come rocca in caso di assedio alla città. Delle due, la seconda rivela un sicuro interesse archeologico: non solo per la sua inusuale forma circolare, che non può non richiamare alla memoria l'isoletta circolare al centro del porto di Cartagine, ma anche per gli andamenti rocciosi radiali che vi si scorgono sul posto, così come nelle accurate cartografie storiche dell'IGM, e così pure per le strutture murarie pluristratificate, evidenti nel basamento dell'attuale Lazzaretto, realizzate sia nella locale pietra mischia che nella scaglia bianca dell'Erice: strutture certo ben più antiche dell'articolazione ottocentesca e che richiamano le sequenze stratigrafiche medievali da me documentate sulle strutture medievali della Colombaia. Da evidenziare, infine, la massiccia vera di pozzo dalla singolare forma ottagonale, ricavata in un unico blocco di pietra mischia, oggi collocata in posizione secondaria sul

prato prospiciente l'ottagonale torre della Colombaia.

Conclusioni

Quelle osservate sono tracce estese e significative, realizzate secondo una precisa logica e funzione, comunque a controllo del porto e dei traffici marittimi mediterranei che vi si svolgevano. Seppur gli studi qui proposti, conseguenti alle personali ricerche sul Castello della Colombaia, siano da considerarsi solo agli inizi (Fig.5), ritengo tuttavia plausibile, formulare una prima ipotesi che interpreta in funzione militare i poderosi interventi osservati: una ipotesi giustificata non solo dalla razionalità del sistema individuato, ma anche dalla prossimità del fortilizio della Colombaia (qualunque ne sia stata la configurazione storica); dalla posizione strategica all'ingresso del porto di Trapani; dal configurarsi di una zona di mare, protetta naturalmente e artificialmente, da cui era possibile sortire nelle più diverse direzioni attraverso varchi facilmente chiudibili e difficile da assediare in modo concentrico, con agevoli scogli a Sud e a Nord in cui ospitare strutture di servizio (magazzini, alloggiamenti, aree rimessaggio, cothon...). Si potrebbe allora trattare di antiche, quanto rare, strutture connesse ad una antica area militare del porto, separata dalla zona commerciale e peschereccia e a mio avviso ipoteticamente riferibili soltanto a tre diverse fasi storiche: la fase punica della città; l'ancora impercettibile fase bizantina (secondo l'ipotesi del compianto

prof. F. Burgarella) o le cruenti fasi angioine – aragonesi sfociate nella guerra del Vespro. La cautela e lo scrupolo del ricercatore spingono a non spingersi oltre e invitano a intraprendere le necessarie attività di ricerca archeologica subacquea, al fine di cogliere le importanti prospettive offerte dal nostro porto, dove almeno 3000 anni di storia, commerci e scontri navali sembrano quasi svaniti nel nulla, caduti come sono in quella indifferenza collettiva che tanto mi ricorda la demolizione del Castello di terra: non vorremmo infatti che, anche stavolta, dopo un investimento pubblico di oltre cento milioni di euro per la valorizzazione e il rilancio del porto di Trapani, a rimanere sepolta e relitta, sia, ancora oggi, proprio la nostra millenaria storia.

Crediti

L'autore ringrazia Patrizia D'aleffi e Giovanni Samannà, per la loro preziosa disponibilità e collaborazione.

Pubblicazione curata dal Gruppo archeologico Drepanon

www.drepanon.org
info@drepanon.org



Maria Antonina Altese
347 1431982

Vincenza De Gregorio
328 2684935

Trapani calcio: si parte col ritiro precampionato

Tutti a Pergusa per mettere a punto la squadra Della partita anche il neo acquisto, Mazzara

di Tony Carpitella

È iniziato ufficialmente il ritiro precampionato del Trapani Calcio stagione 2022/23. Lunedì pomeriggio, dopo essersi ritrovati presso l'Hotel "Villa Giulia" i giocatori granata hanno sostenuto il primo allenamento nella cittadina siciliana di Pergusa.

Tecnicamente si è iniziato con un riscaldamento cognitivo volto a stimolare le attività del cervello per poi proseguire con un lavoro dedicato al circuito tecnico-metabolico.

Nella seconda parte dell'allenamento mister Torrisi ha fatto disputare diverse partitelle ad altissima intensità per concludere con un'ultimo match. Presente anche il nuovo presidente della squadra granata **Marco La Rosa**, che ha seguito l'allenamento da bordo campo.

Per la giornata di ieri, invece, è



stato previsto un doppio: mattina alle ore 9,30 e pomeriggio alle ore 17,30.

Intanto il gruppo granata si è arricchito di un'unità e si tratta di un ritorno: **Girolamo Mazzara**, trapanese, classe 2004, difensore è stato acquistato a titolo definitivo. Mazzara, che proviene dall'Acad Custonaci, ha già indossato la casacca granata nel settore giovanile,

avendo giocato con Esordienti, under 15 e under 16.

"La motivazione per cui ho scelto Trapani è molto semplice - ha detto il giovane neo arrivato Girolamo Mazzara -. Sono qui a casa mia e devo tanto a questa maglia. Da trapanese ci tengo molto a fare bene e a riportare entusiasmo e serenità nel cuore dei tifosi granata".

(Foto Fc Trapani Calcio 1905)

Basket: campionato di serie A2 Riammessa l'EuroBasket Roma?

Mai dire mai... Lo avevamo scritto giorni fa, quando fu comunicata ufficialmente l'esclusione dell'Eurobasket Roma dalla prossima serie A2: con l'attuale presidenza il colpo di scena è sempre dietro l'angolo. E così infatti, proprio mentre vengono resi noti i calendari per la prossima stagione (ieri la prima giornata e oggi tutto il campionato), quando ancora i tifosi hanno capito ben poco dell'arzigogolata formula soprattutto della seconda fase "studiata", ma forse sarebbe meglio dire ordita, per compensare un campionato a squadre dispari e gironi sfalsati, contemporaneamente il Coni è chiamato a decidere del ricorso della squadra romana che, secondo i canonici rumors, avrebbe discrete possibilità di essere riammessa al campionato. E dunque, tradotto in soldoni, oggi a lega pubblicherà un calendario con un girone (VERDE quello dove è inserita anche Trapani) nel quale ci sarà ogni settimana una squadra che riposerà, mentre il Coni potrebbe riammettere l'Eurobasket Roma. Quali gli scenari possibili? Se il Coni respingerà il ricorso nulla di



fatto. Eventuali ripescaggi sono stati bloccati e dunque gironi che restano sfalsati con uno a squadre dispari, con i tifosi che saranno costretti a "studiare e imparare" i meccanismi infernali della seconda fase e una casella fra le 3 retrocessioni (per girone) già occupata. Se invece l'Eurobasket dovesse essere riammessa, potremmo andare dalla ipotesi più logica che vorrebbe l'inserimento della squadra romana in ogni giornata accanto alla squadra che avrebbe riposato, con i due gironi che a questo punto sarebbero omogenei, con 3 retrocessioni per girone, oppure ad una totale nuova revisione della formula ed in questo caso nulla sarebbe, in questo momento, prevedibile. Non ci resta che attendere. (TC)

Handball Erice: le Arpie si preparano per affrontare la nuova stagione

È iniziata la preparazione della Handball Erice in vista del prossimo campionato di serie A1 di pallamano femminile, stagione 2022/23. La squadra del presidente **Michele Ingarola** e del direttore **Norbert Blasizzo** ha cambiato tanto rispetto alla passata stagione, chiusa al quinto posto. Tra le atlete riconfermate la fortissima Savica Mrkicj, arrivata in corsa lo scorso anno e subito impostasi come punto di riferimento. L'obiettivo è, come sempre, puntare in alto, verso le prime quattro posizioni, quelle che portano ai playoff scudetto. Lo scorso anno ci fu una partenza con il freno a mano tirato, anche con diversi infortuni e con la squadra neroverde che dovette attendere tutto il girone di andata prima di ottenere la prima vittoria in casa, con un finale di stagione invece decisamente migliore. In bocca al lupo alle Arpie.

ASD Accademia in campo L'elenco dei convocati

Ha preso ufficialmente il via la stagione 2022/23 per l'ASD Accademia Trapani. Vecchi volti e nuovi acquisti si sono ritrovati al centro sportivo "Roberto Sorrentino" per l'inizio del ritiro precampionato. Come noto, alla guida tecnica - dopo il salto di categoria in Promozione - è stato riconfermato mister **Alberto Amoroso** che, alla vigilia della nuova stagione, commenta così il nuovo gruppo a sua disposizione: "Siamo pronti e carichi per iniziare questa nuova stagione. La squadra è stata puntellata con elementi nuovi in base ai profili che abbiamo ricercato; vogliamo proseguire sulla stessa lunghezza d'onda dell'anno scorso e lavorare con grande voglia e determinazione". Il ritiro si svolgerà interamente al "Roberto Sorrentino": la prima parte dall'1 al 13 Agosto, e la seconda dal 13 al 28



Agosto, data della prima uscita stagione per il match di coppa.

I CONVOCATI: Agnello, Amoroso, Barraco Francesco, Barraco Michele, Bucaria, Burgarella Dario, Burgarella Giovanni, Cammareri, Cannavò, Caruso, Castiglione Saul, Cosenza, Daidone, Graziano, Grimaudo, Incamicia, La Francesca, Lamin, Lombardo, Marino, Marrone, Mistretta, Mustaccia, Nièto, Nolfo, Oddo, Pappalardo, Parisi, Parrinello, Samannà, Trapani. (tc)



Easy ice

IL GHIACCIO IDEALE PER I TUOI DRINK

info@icefood.it





24
365

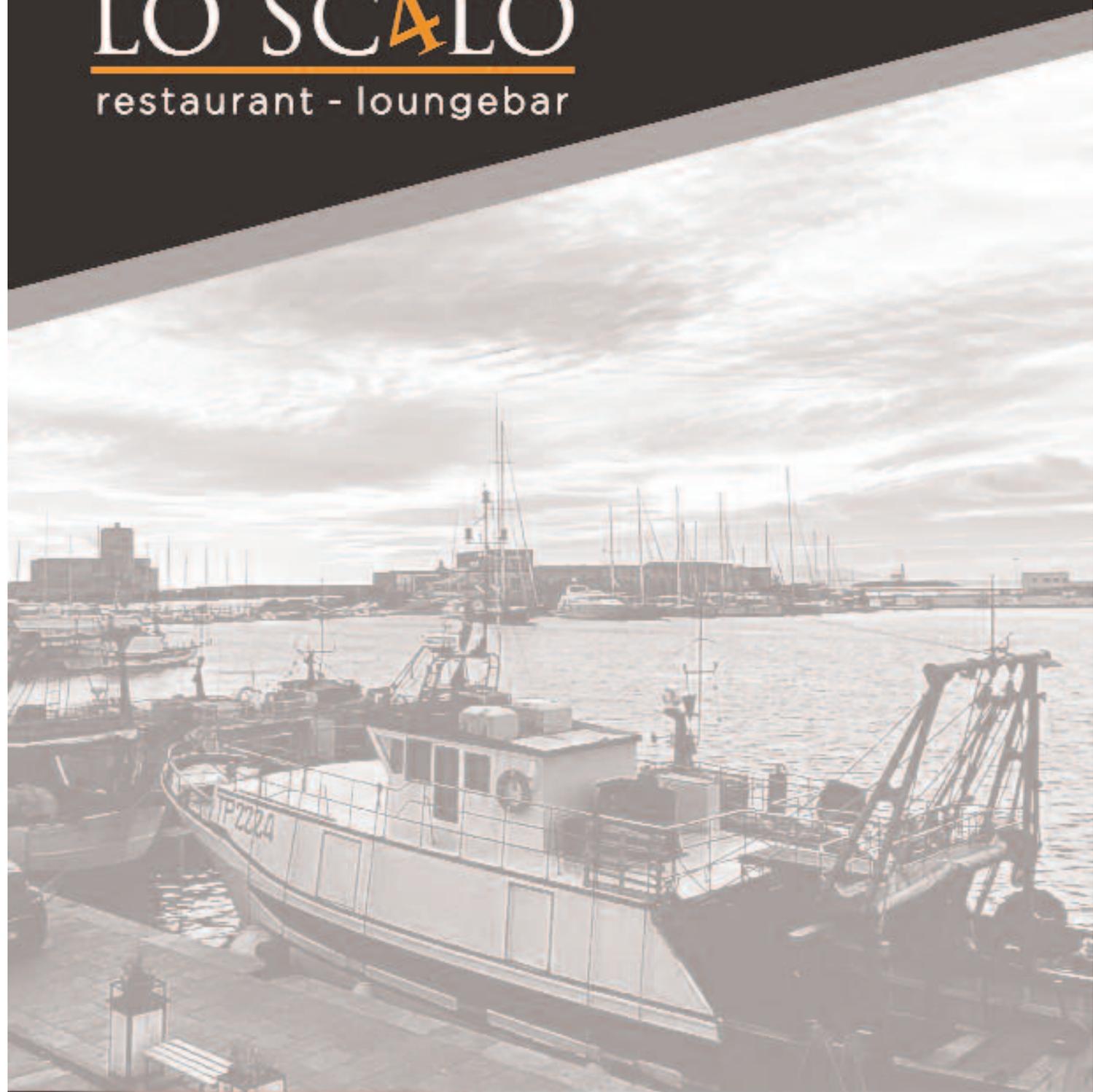
Whatsapp



348.8081025



LO SCALO
restaurant - loungebar



via Cristoforo Colombo, 6
91100 - Trapani (Tp)

0923 / 27114